

@AniMail

Toxoplasmosi, come evitare i rischi durante la gravidanza

di Stella Cervasio



Ogni giovedì, il dialogo con i lettori curato da Stella Cervasio, sui problemi con gli animali. Inviare le vostre e-mail ai seguenti indirizzi: s.cervasio@repubblica.it oppure @repubblica.it indicando nell'oggetto "rubrica sugli animali"



Lettere

Via dei Mille,16
Napoli

Sono finalmente incinta dopo otto anni di desiderio di un figlio e il mio medico ha pensato bene di rovinarmi la festa. Perché? Ma perché mi ha fatto presente che i miei tre gatti e tutta la mia attività di volontariato in favore della categoria felina possono andarsene a quel paese, in quanto, se voglio portare a termine la gravidanza, devo tenermi lontana da loro, quelli in casa e quelli per strada e nei giardini che accudisco. Tra l'altro presto la mia opera in una piccola oasi e senza il mio aiuto non sanno come fare. Non so davvero come agire.

Annamaria Risaliti - Napoli

Non è che una delle numerose lettere che ci inviano le amanti dei gatti che vogliono avere un figlio. La risposta qualificata è la seguente, tratta dal blog di Medicina Veterinaria della Federico II (www.mvpa-unina.org, rubrica "Un mondo di bufale"), e firmato dalla professoressa Laura Rinaldi, docente al Dipartimento di Medicina veterinaria e Produzioni animali: "La principale disinformazione riguarda l'associazione tra il rischio di contrarre la toxoplasmosi in gravidanza e la presenza di gatti in casa. È vero che Toxoplasma è un importante agente abortigeno, ma tutte le raccomandazioni basate su evidenze scientifiche prevedono che la donna in stato interessante, se sieronegativa per

toxoplasmosi, possa tenere in casa sicuramente i cani (che non la trasmettono) ma anche i gatti e gli altri animali da compagnia. Nel caso del gatto è necessario adottare alcune semplici precauzioni igieniche: 1) evitare di pulire la lettiera; 2) alimentare il gatto con mangimi commerciali; 3) evitare che possa predare topi o uccelli; 4) evitare l'adozione di randagi, soprattutto cuccioli, mentre si è in gravidanza. Ricordare che ci sono anche altre modalità di trasmissione legate soprattutto all'ingestione di diverse varietà di cibo e acqua contaminate con le forme infettanti responsabili della trasmissione orizzontale del parassita (ovocisti sporulate e cisti con bradizoiti), oltre che quella verticale mediante tachizoiti. Si raccomanda dunque di lavare frutta e verdura abbondantemente sotto l'acqua corrente (non sono necessari specifici disinfettanti come amuchina e bicarbonato) e di fare attenzione a carne (soprattutto di suini e ovini) cruda o poco cotta o insaccati freschi. Negli ultimi anni le post-verità sulla toxoplasmosi sono state più volte smascherate dalle autorità competenti come la Federazione nazionale ordini veterinari italiani e la Società Italiana di Parassitologia che, nell'ottica di fare il punto della situazione su questa zoonosi, ha di recente organizzato un webinar "Toxoplasmosi in una prospettiva One Health" (<https://www.soipa.it/>). Ringraziamo la professoressa Rinaldi.